

Elenco

Il Secolo XIX 28 giugno 2023 Asl, 53 stabilizzazione tra gli assunti in pandemia.....	1
Il Secolo XIX 28 giugno 2023 Amianto nella sanità, il responsabile del rischio in arrivo da Chiavari.....	2
Il Secolo XIX 28 giugno 2023 Disabilità e servizi, convegno al centro Sant'Antonio da Padova.....	3
Il Secolo XIX 28 giugno 2023 Tumore al colon, attività screening nelle farmacie.....	4

Asl, 53 stabilizzazioni tra gli assunti in pandemia

Una boccata d'ossigeno per l'azienda locale vista la carenza di personale
Tra i candidati infermieri, psicologi, biologi, farmacisti, amministrativi e Oss

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Sono 53 gli ammessi alla stabilizzazione del personale dipendente a tempo determinato di Asl5 assunti per l'emergenza Covid. Per l'Azienda si tratta di una boccata d'ossigeno vista la carenza di personale in servizio.

Naturalmente i nuovi assunti non risolveranno il problema occupazionale, ma contribuiranno a migliorare il lavoro di parecchi addetti. Il mese scorso era stato pubblicato il bando per la stabilizzazione del personale e le domande pervenute in Azienda sono state 69. Di queste 16 non sono state ammesse alla stabilizzazione per mancanza dei requisiti specifici previsti dalla normativa dei candidati. Per gli altri 53 addetti Asl5 è pronta a perfezionare la stabilizzazione tramite contratto di assunzione a tempo indeterminato. I termini



L'ingresso della sede Asl in via Fazio

fissati sono perentori e decorrono dalla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta stabilizzazione da parte dell'Azienda pena decadenza: entro tre giorni deve avvenire la formale accettazione da parte

del candidato, entro 15 giorni la stipula del contratto individuale di lavoro, entro 30 giorni assunzione a tempo indeterminato. Gli ammessi devono espletare apposita procedura selettiva, consistente in un collo-

quio sulle materie proprie del profilo professionale. Tra i candidati ammessi alla stabilizzazione ci sono 13 infermieri, 6 psicologi, due biologi, 1 farmacista, 1 veterinario, 4 amministrativi, 5 Oss, 5 assistenti ammini-

strativi, 3 tecnici della Prevenzione 2 fisioterapisti, 3 tecnici biologi. 1 educatore, 1 tecnico alimentare, 2 logopedisti, 1 assistente sociale ed altro personale sanitario.

Ad Asl5 erano pervenute 15 domande da parte di dirigenti sanitari, 4 dall'area del personale di supporto, 5 dagli Oss, 10 dagli assistenti amministrativi e 35 dai professionisti della salute e dei funzionari che comprendono le categorie del Tecnici, biologi, fisioterapisti, educatori assistenti sociali, infermieri, dietisti, logopedisti. La speciale normativa prevede per l'internalizzazione prevede che i lavoratori abbiamo maturato al 31 dicembre 2024 alle dipendenze "di un ente" del Servizio Sanitario Nazionale, almeno 18 mesi di servizio, anche non continuativi, di cui almeno 6 mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2022 secondo criteri di priorità definiti da ciascuna Regione, siano stati reclutati a tempo determinato.

Il personale, soprattutto quello sanitario era stato assunto in tutta fretta soprattutto nel primo periodo del Covid quando i reparti erano pieni di malati e il personale non bastava mai. Si tratta di professionisti della salute che hanno lavorato in situazioni precarie molti dei quali si sono infettati in corsia. —

NELLO SPEZZINO NON C'ERA PERSONALE IDONEO

Amianto nella sanità, il responsabile del rischio in arrivo da Chiavari

LA SPEZIA

Nelle strutture di Asl5 è presente l'amianto. Per questo la legge impone che sia nominato un responsabile del rischio amianto (Rra).

Purtroppo all'interno dell'Azienda della sanità pubblica locale non è stato possibile individuare questa figura professionale: per questo Asl5 ha chiesto la disponibilità di personale idoneo ad Asl4 che ha dato l'ok alla richiesta. A que-



Una discarica di amianto

sto proposito la Asl del Levante ha dato la propria disponibilità ad attivare un rapporto convenzionale per fornire le prestazioni che riguardano la mappatura e la sorveglianza fisica della presenza di materiale contenente amianto in tutti i locali in uso agli addetti di Asl5. Un impegno che deve assumersi un tecnico della Prevenzione che diventa "Responsabile dei compiti di controllo e coordinamento delle attività manutentive che possono interessare i materiali contenenti amianto".

L'accordo prevede che il tecnico nominato oltre alla mappatura della presenza di amianto in azienda, provveda a custodire la documentazione riportante il luogo dove sono presenti i materiali contenenti amianto,

informare gli occupanti dell'edificio sui potenziali rischi e comportamenti da seguire, attuare le specifiche procedure di autorizzazione per interventi in luoghi con materiali contenenti amianto, attuare un ben definito programma manutentivo al fine di poter valutare, con personale esperto, lo stato di conservazione dei materiali. Per queste prestazioni Asl5 si è impegnata a riconoscere un compenso di 2 mila euro più Iva e 1500 euro per il 2024.

Direttore dell'esecuzione del contratto è stato nominato Alessandro Rinaldi, responsabile del servizio di Prevenzione e protezione di Asl5. Sarà poi redatta e aggiornata la valutazione del rischio da esposizione da amianto.—

S.COLLA

L'EVENTO

Disabilità e servizi, convegno al centro Sant'Antonio da Padova

LA SPEZIA

Focus sulla disabilità alla Spezia. Il Centro della Carità del Santuario di Sant'Antonio da Padova ha ospitato nei giorni scorsi un convegno formativo dedicato al complesso mondo della disabilità, in tutte le sue declinazioni: dal tema dei diritti e dell'autodeterminazione allo sviluppo personale, al benessere emozionale e fisico,

ai progetti di cura e assistenza fino all'inclusione sociale delle persone con disabilità. Frate Gianluigi, a nome della comunità dei frati francescani e dei tanti volontari che animano il Centro, rivolgendosi alla platea di istituzioni e professionisti della sanità presenti ha auspicato che si dedichi maggiore attenzione verso le persone colpite da disabilità e le loro famiglie e si costruiscano percor-

si comuni e progetti concreti per rispondere ai loro bisogni. Come migliorare la collaborazione tra enti pubblici e strutture private, che tipo di servizi attivare e quali esperienze e buone pratiche condividere sono stati i temi principali affrontati nel corso della giornata di lavori, patrocinata da Asl5 e organizzata da Coopselios, tra le più importanti organizzazioni no-profit in Italia nel settore socio-sanitario, gestore di diverse strutture nel territorio ligure, tra cui Scuola Pagani e Villa Carani, il cui responsabile Oscar Galli ha coordinato i lavori del convegno.

«Dobbiamo lavorare insieme per una società più inclusiva, la disabilità non è una malattia da scaricare sui singoli individui e sulle famiglie – ha det-

to il presidente di Coopselios Giovanni Umberto Calabrese – la differenza può trasformarsi in moltiplicatore di forza sociale. Per raggiungere questi obiettivi è necessaria una rete ampia di collaborazioni tra pubblico e privato in grado di co-programmare e co-progettare servizi in risposta ai tanti nuovi bisogni della Comunità».

«La capacità di promuovere attività in rete tra istituzioni è già realtà nella provincia di La Spezia – ha sottolineato il direttore amministrativo di Asl 5, Maria Alessandra Massei – Asl e Comuni devono lavorare in partnership, in una sorta di centrale operativa territoriale, per attuare una pianificazione di sistema territoriale». —

S.COLLA

Tumore al colon, attivato screening nelle farmacie

LUNIGIANA

In Lunigiana Screening in farmacia. A questo proposito è stato firmato l'accordo tra la Asl Toscana nord ovest e le Farmacie Comunali di Confservizi Cispel Toscana per la consegna gratuita del kit di prevenzione al tumore. «Il tumore del colon-retto è il tumore più diffuso in Italia rappresentando, infatti, il secondo tumore più comune nelle donne e il terzo negli uomini. Il test è semplicissimo da eseguire ed è completamente gratuito – spiega il direttore Generale dell'Asl Maria Letizia Casani. Lo screening per il carcinoma del colon retto mediante la ricerca del sangue occulto nelle feci rappresenta un intervento di sanità pubblica di dimostrata efficacia in termini di riduzione di mortalità per la neoplasia. Nel territorio dell'Azienda Usl Toscana nord ovest il programma di screening è attivo in tutte le zone distretto ed è offerto a tutti i residenti di età compresa tra 50 e 70 anni che sono invitati mediante lettera personale ad effettuare il test di screening su un unico campione ogni 2 anni. Un im-

pegno quotidiano dell'Asl che viene rafforzato dall'accordo sperimentale stipulato con le Farmacie con l'auspicio che venga esteso a tutto il settore. E' questa infatti un tipo di prevenzione che consente di intercettare il tumore fin dai primi stadi, permettendo la massima efficacia dei percorsi di cura. Ed è questa l'occasione per ridisegnare procedure unitarie su tutta l'Asl, anche nelle zone dove grazie ad accordi locali la distribuzione dei kit avviene già, sia in farmacie pubbliche che private, e che continueranno a dispensare i kit per la ricerca di sangue occulto nelle feci in attesa di uniformarsi alle nuove procedure».

I sanitari specificano che circa il 95% delle persone che si sottopongono a screening per il colon retto risultano negative al test e ricevono l'esito direttamente a casa. Per contro, chi ha un test positivo viene invitato a sottoporsi alla colonscopia che in tutte le sedi endoscopiche aziendali viene fatta in sedo analgesia o in narcosi in modo da rendere indolore l'esame. —